

1629, 30 *Gennaro. Tra la Sereniss.^a Signoria
esistente in C. X.*

Vertendo dubbio se il nobil Ho. ser Antonio Da Canal questo ottobre passato excusato dal carico di Cam.^o del Cons.^o al quale fu eletto, dovesse essere nella nuova ballottazione che devesi far al presente, ballottato, fu posto il bossolo bianco ch' el dovesse esser ballottato con gli altri del Cons.^o, il verde di nò, et il rosso non sincero, et fu preso nel verde di non ballottarlo.

Consiglieri.

g Piero Fosc.ni.
g Zorzi Badoer.
g Dom. da Molin.

g Antonio Civran.
g Bortol. Gradenigo.

1631, 8 *Aprile. In Maggior Consiglio.*

36

Con prudentissime leggi, ordini e regole da sapientissimi legislatori proposte, da questo Cons.^o decretate, in longo continuato corso d'anni, è stata formata la Promissione del Serm^o Principe nostro, ordinata, e ridotta hora in gran volume in modo che, si come non si stima di venire ad alteratione alcuna di essa, così seguendo alcun disordine, deve la sapienza pubblica opportunamente provedervi, come pur hora vien in consideratione, che se bene è disposto per il Capitolo di essa Promissione N. 84 intorno al modo di leggersi a parte da S. Serenità le lettere pubbliche in maniera, che doveria esser bastante a toglier ogn' inconveniente, s' intende non di meno che già qualche tempo contravenendosi a tal deliberatione, si costuma che quando occorre al Serm^o Principe legger lettere pubbliche, le vengono portate et lasciate appresso di sè, così di giorno come di notte ben spesso, rimanendo fuori del Collegio lontano dal luogo proprio, dove devono continuamente custodirsi, nella qual importante materia ogni diligenza sarà opportuna et ogni provisione fruttuosa, però aggiogendosi al detto Capitolo 84,

Sia statuito, che non possa nell' avvenire alcun segretario, nè i